



ANALISI DEI PIANI PROSPETTICI NELL'OPERA PITTORICA DI GIOTTO

In questa proposta di esercitazione grafica si vuole analizzare praticamente la suddivisione in vari **piani prospettici** e **compositivi** dell'opera di Giotto "**Il Compianto di Cristo morto**" realizzata tra il 1303 e il 1305 da Giotto per il ciclo di affreschi che gli fu commissionato a **Padova nella Cappella** della famiglia **Scrovegni**.





OCCORRENTE:

- Riproduzione digitale a colori dell'opera che si deve analizzare e manipolare
- Un Pc con il **sw Paint** e una stampante a colori
- Carta per fotocopie
- Album A4 grammatura F4 preferibilmente ruvido e non squadrato
- Matita 2B per disegnare le parti che mancano dai diversi piani
- gomma
- Colori a pastello
- Colla stick
- Forbici e cutter
- Un cartoncino che faccia da base al lavoro ultimato per il montaggio in successione dei diversi piani prospettici.

Si deve innanzitutto scaricare l'immagine digitale e a colori dell'opera in esame, di cui sopra si può vedere una riproduzione.

Questo file va riprodotto in copia digitale almeno sei volte.

Le copie digitali verranno modificate di volta in volta con il **sw Paint**, in dotazione nel pacchetto del sistema operativo di qualsiasi versione di Windows.

Ogni volta si cancelleranno dall'insieme compositivo, le figure che impediscono l'individuazione dei singoli piani prospettici che, dall'osservatore, giungono al centro della composizione dell'affresco.

Dopo aver ricostruito con il disegno (digitale o a mano libera) ed aver colorato a pastello le parti mancanti su ciascun piano compositivo, si potranno stampare i diversi fogli e incollarli su cartoncino avendo cura di non fare bolle d'aria e di lasciare alla base di ciascun piano prospettico rappresentato le linguette in cartoncino che faciliteranno il montaggio in sequenza.

Infine si procede al montaggio in sequenza dei diversi piani.

Si otterrà quanto segue:

PRIMO PIANO PROSPETTICO:

Soltanto le due figure femminili di spalle. Giotto usava spesso queste "figure/paravento" per esaltare l'effetto di profondità prospettica che egli riusciva a rendere con l'assonometria e non ancora con la prospettiva, la cui tecnica sarà portata alla perfezione nel secolo successivo da maestri quali Masaccio, Piero della Francesca fino a Mantegna.





linguetta che dovrà essere aggiunta

Piega

SECONDO PIANO PROSPETTICO:

Il gruppo delle Pie donne con Maria Maddalena e la Madonna che sostiene il corpo esanime di Gesù.



linguetta che dovrà essere aggiunta per poter incollare i diversi piani in sequenza.

Piega





La porzione di "superficie pittorica" che è stata "liberata" dalle due figure di spalle che costituiscono il primo piano, è stata puntualmente ricostruita a matita. Poi, nella fase di ultimazione verrà colorata a pastello (oppure usando le tinte e gli strumenti digitali del sw Paint) cercando di riprodurre il più possibile i colori originali dell'affresco. Così l'illusione è completa.

TERZO PIANO PROSPETTICO:

Il gruppo di figure tra le quali spiccano Giovanni, al centro, con le braccia allargate in una smorfia di dolore, Nicodemo e Giuseppe d'Artimatea, sulla destra del dipinto, e la folla di astanti sulla sinistra.



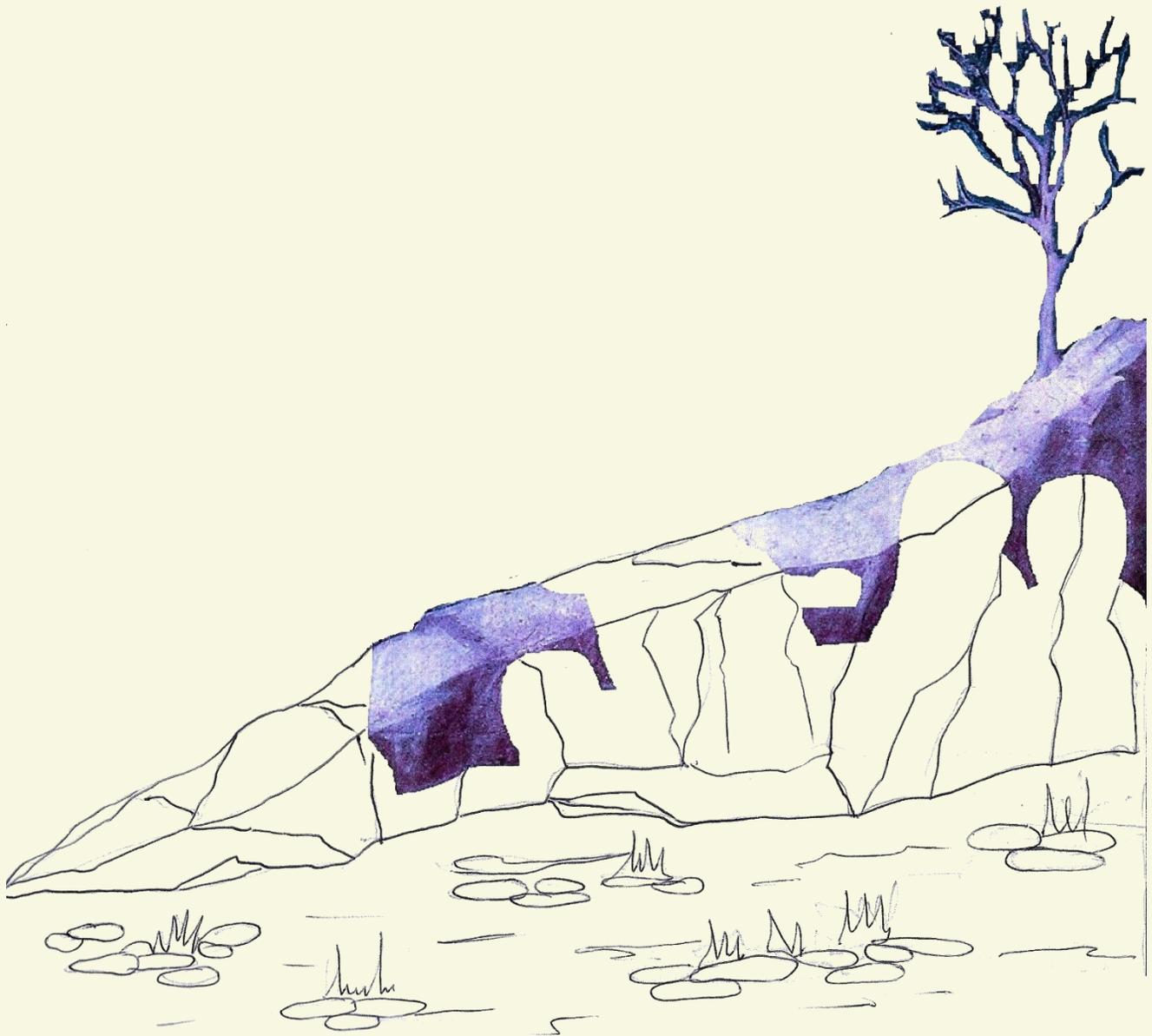
linguetta che dovrà essere aggiunta per poter incollare i diversi piani in sequenza.





QUARTO PIANO PROSPETTICO:

La Grande roccia scoscesa sulla cima della quale è un albero apparentemente secco e spoglio, ma con dei piccoli germogli pronti a sbocciare.



linguetta che dovrà essere aggiunta per poter incollare i diversi piani in sequenza.





QUINTO E ULTIMO PIANO PROSPETTICO:

La volta celeste con gli angeli disperati e contorti dal dolore.



linguetta che dovrà essere aggiunta per poter incollare i diversi piani in sequenza.





Infine, ecco le foto di due esempi realizzati in cartoncino dagli alunni dei corsi A, B, C classi seconde:

